

Et sier Gabriel Moro el cavalier, censor, contradi-
dise dicendo, se dia tenir l' officio di Avogadori di
Comun in reputatione et non far extraordinari, per-
chè intrano ordenari, con altre parole, dannando la
parte.

Et sier Marin Justinian l'avogador ordinario,
stato extraordinario, li rispose, dicendo il bisogno è
di farsi quelli extraordinari per le cose hanno in
l' officio non viste ancora, et è solo sier Jacomo Se-
mitecolo etc. Andò le parte : 8 non sincere, 58 di
no, 106 di si, et fu presa.

* Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savi, su-
sponder li debiti per do anni di sier Zuan Battista
Querini qu. sier Polo, ha con la Signoria nostra et
l' officio di

Fu posto, per li Consieri, atento Zuan Polito sia
debitor di la Signoria nostra per conto del dazio
di , però vol dimandar gratia che li officii
deputadi possino risponder, *ut in parte*. Fu presa.

33 *Die 12 Martii 1529. In Rogatis.*

*Ser Marinus Cornelius,
Ser Nicolaus Bernardus,
Ser Nicolaus Venerius,
Ser Hironimus Lauredanus,
Ser Leonardus Emus,
Ser Pandulfus Maurocenus,
Consiliari.*

*Ser Paulus Paruta,
Ser Gregorius Pizamano,
Ser Franciscus Corario,
Capita de Quadrageinta.*

L'offitio di Avogadori extraordinarii quanto sia
necessario, da le preterite actione se comprende ma-
nifestamente, sichè fa per la Signoria nostra l'habbi
continuar. Et perchè al presente non l'è se non il
nobil homo Jacomo Semitecolo solo avogador extra-
ordinario, aziò l' habbi collegi, che insieme possino
far quello che al ditto suo officio si convien per be-
neficio pubblico, però

L'anderà parte, che per questa volta *tantum*,
nel nostro Mazor Conseio et per scurtinio di Pre-
gadi, elezer si debbano do Avogadori extraordinari,
i quali debbano intrar subito electi et star non men
di anno uno, mà ben tanto più, quanto starano a
vacar li ordenari, dechiarando che fin i starano extra-
ordinari non habbino alcun salario, ma ben tutte
altre utilità, preeminentie, modi et autorità, con le

qual è il prefato Semitecolo, iusta la forma di la
parte presa in questo Conseio a di 7, et poi nel Ma-
zor Conseio a di 10 de Agosto 1525, a la qual se
habbi relazione. *Verum* questa non se intendi valer
se *etiam* la non sarà approbata per il ditto Mazor
Conseio.

† De parte	106
De non	58
Non sincere	8

Die 14 dicto. In Maiori Consilio.

*Consiliarii et Capita de Quadrageinta po-
suerunt partem suprascriptam, et fuere :*

† De parte	650
De non	113
Non sincere	22

Fu posto, per li Savi del Conseio et terraferma 34¹⁾
la commission a sier Andrea Navaier, va orator in
Franza, *ut in ea*.

Et sier Marco Foscare è di la Zonta, andò in
renga, dicendo si doveria metter che, venendo Ce-
sare in Italia, dovesse exortar quella Maestà a venir
in Italia con tutte le forze, perchè venendo, et si
habbi vittoria, il tutto succederà ben. Et su questo
fè un gran discorso, et fo longo.

Et li rispose sier Luca Trun procurator, savio
del Conseio, dicendo come mandemo a dirli questo,
il re dirà

Et poi parlò sier Lunardo Emo el consier, qual
laudò l' opinion del Foscare, dicendo è bon indusiar
et consular meio.

Et li rispose sier Andrea Trivixan el cavalier,
savio del Conseio, laudando la commission, perchè
questo si porà scriver sempre. Hor d' accordo fo
indusià a luni.

Fu posto, per li Savi del Conseio et Terraferma,
expedir sier Antonio Alberto savio ai ordeni, electo
per Collegio ad andar a levar a Verona il signor
Jannes di Campofregoso creato governor general
nostro, et quello condur in campo, *videlicet* che li
sia dà per spexe ducati 150, di qual tegni conto,
et per forzieri et coverte ducati 30, et siali fatta la
commission per il Collegio nostro, vadi con 10 ca-
valli et do stafieri. Ave : 52 di no, et fu presa.

(1) La carta 33* è bianca.